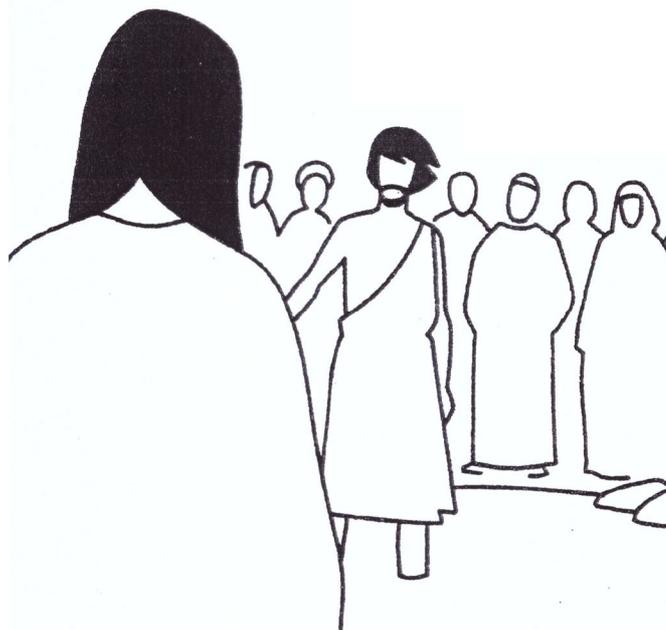


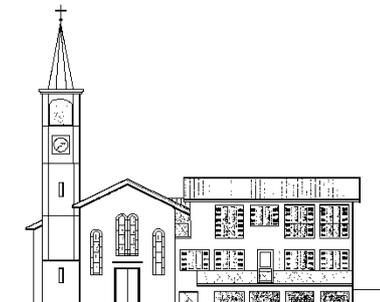
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

2<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario



**ECCO L'AGNELLO DI DIO, COLUI CHE  
TOGLIE IL PECCATO DEL MONDO!**

*Giovanni 1, 29*



Anno 2017

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna  
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)  
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291  
Cell. Padre Joseph 3402628831  
Cell. Don Pietro 3420740896  
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

15 gennaio

**3**

## *Preghiera*

di Roberto Laurita

Il segnale convincente,  
quello che permette al Battista  
ai suoi discepoli,  
è la discesa dello Spirito  
su di te, Gesù, per accompagnarti  
nella tua missione, sempre e dovunque.

Con la tua forza, la forza dell'amore,  
tu affronterai ogni situazione  
e potrai mostrare agli uomini  
con le parole e con i gesti,  
con le scelte decisive della tua vita,  
la tenerezza che il Padre riserva  
ad ogni sua creatura.

È lo Spirito che ti renderà determinato  
nello smascherare le insidie dei farisei  
e i tranelli dei maestri della legge.  
È lo Spirito che ti guiderà  
ad offrire alla peccatrice  
la consolante certezza del perdono,  
a regalare a Zaccheo, il pubblicano,  
la possibilità di una vita nuova,  
ad aprire all'adultera  
un futuro diverso, libero dal peccato.

È lo Spirito che ti ha sorretto  
negli incontri più diversi  
con uomini e donne segnati  
nel corpo e nello spirito  
dalla malattia, dall'handicap,  
da un'angoscia profonda e lacerante,  
in balia delle forze del male.

Grazie, Signore Gesù, perché il tuo Spirito  
viene trasmesso anche a noi tuoi discepoli.

## **E IO HO VISTO E HO TESTIMONIATO CHE QUESTI E' IL FIGLIO DI DIO**

*(Gv. 1,29-34)*

Sono le parole che Giovanni Battista ci lascia per affermare la divinità di Gesù, cioè, del vero Messia venuto a *togliere il peccato del mondo* e a *battezzare nello Spirito Santo*. In un mondo come il nostro, credulone e al tempo stesso scettico, che segue gli oroscopi e i maghi ma difficilmente si lascia convincere dalla Parola di Dio semplicemente proclamata e non vissuta, perché viene confusa con il fiume di parole, di chiacchiere, di opinioni e di notizie che ci piovono addosso ogni giorno; ci vuole proprio la testimonianza di un'esperienza diretta. Infatti, è difficile che oggi le persone si avvicinino a Dio con ragionamenti raffinati o con narrazioni affascinanti. E' la testimonianza di chi *"ha visto"*, come il Battista, che può suscitare attenzione e orientare cuore e mente verso il Figlio di Dio. Allora ci sono due grandi segni che anche oggi possono spingere molte persone ad interrogarsi su Gesù e il suo Vangelo: la relazione viva con una comunità e la testimonianza di chi vive come *"avendo visto"*. Innanzitutto la comunità: quando un ragazzo si sente parte di un gruppo, assume i linguaggi e il modo di pensare di quel gruppo, si appassiona e partecipa alle iniziative e alle esperienze che esso propone e organizza. E, dentro questa esperienza di vita, il ragazzo matura una appartenenza, si sente coinvolto. Qualcuno lo avrà invitato in quel gruppo o gliene avrà parlato,

comunque sono sempre le relazioni buone ad avere un ruolo decisivo. Questo in fondo è quello che hanno vissuto i discepoli: sono entrati a far parte di un gruppo, coinvolti dalla relazione che Gesù ha proposto loro, a poco a poco hanno conosciuto i pensieri di Gesù e il suo comportamento, hanno visto come lui viveva e sono stati plasmati da lui. E' solo dentro una comunità che si può convincere alla fede, ma la comunità convince solo se in essa si possono incontrare dei veri testimoni. Ecco il secondo segno: la testimonianza di chi **“ha visto”**. Nella chiesa universale troviamo tanti testimoni che ci fanno intravedere i tratti di un Vangelo vissuto e la bellezza di uno stile di vita che si ispira ad esso. Ma di persone che **“hanno visto”** se ne incontrano tante anche nella vita ordinaria e quotidiana: non hanno nulla di straordinario, ma accanto a loro si respira il profumo del Vangelo. Questi i tratti che li caratterizzano: l'attenzione agli altri e in particolare a coloro che sono fragili e in difficoltà, il senso di responsabilità verso la comunità umana, la parola sobria che non si perde in chiacchiere e non giudica, la serietà nel portare avanti il loro lavoro e soprattutto la serenità con cui affrontano la vita.

*Don Pietro*

## ***Sant'Antonio abate*** (detto il Grande) ***Si venera nella chiesetta della Cereda***

**Nascita:** Qumans (Egitto) 251 circa

**Morte:** Deserto della Tebaide, 17 gennaio 357

**Attributi:** Croce a tau, bastone, campana, fuoco, maiale.

La vita di Antonio abate è nota soprattutto attraverso la *Vita Antonii* pubblicata nel 357, opera agiografica attribuita ad Atanasio, vescovo di Alessandria, che conobbe Antonio e da lui coadiuvato nella lotta contro l'Arianesimo. L'opera tradotta in varie lingue, divenne popolare tanto in Oriente che in Occidente e diede un contributo importante all'affermazione degli ideali della vita monastica. Grande rilievo assume, nella *Vita Antonii* la descrizione della lotta di Antonio contro le tentazioni del demonio. Un significativo riferimento alla vita di Antonio si trova nella *Vita Sanctii Pauli primi eremitae* scritta da Sofronio Eusebio Girolamo verso il 375. Vi si narra l'incontro, nel deserto della Tebaide, di Antonio con il più anziano Paolo di Tebe. Il resoconto dei rapporti tra i due santi (con l'episodio del corvo che porta loro un pane affinché si sfamino, sino alla sepoltura del vecchissimo Paolo ad opera di Antonio) vennero poi ripresi anche nei resoconti della vita medievale dei santi.

A sant'Antonio si deve la costituzione in forma permanente di famiglie di monaci che sotto la guida di un padre spirituale, *abbà*, si consacrarono al servizio di Dio. È ricordato nel calendario dei santi della Chiesa Cattolica e da quello luterano il 17 gennaio, ma la Chiesa copta lo festeggia il 31 gennaio che corrisponde, nel loro calendario, al 22 del mese di Tobi.



## ***DIFENDERE E RISPETTARE***

**A**nni addietro avevo in casa un presepe molto bello ed originale ideato e realizzato da una mia amica. Ne ho proposto l'esposizione ad una scuola materna per tenerlo in mostra ai bambini durante il periodo natalizio; mi risposero con un rifiuto poiché vi erano bambini che professavano altre religioni e per rispetto delle varie sensibilità non si faceva il presepe ma solo decorazioni natalizie e l'albero addobbato.

La cosa mi ha lasciato alquanto basita e meravigliata, e lo sono stata ancor più quando su un quotidiano ho letto che ad un vescovo veniva proibita la visita ad una scuola multietnica di Cagliari.... Per non parlare dei crocefissi levati in alcune scuole... del servizio mensa adeguato alle esigenze delle nuove ed ultime culture arrivate...le statue considerate "osé" che vengono nascoste o velate ed altro ancora.... per la solita stucchevole ed irritante storiella del rispetto di tutte le sensibilità.

Ora su tutte queste vicende aleggia un gigantesco equivoco che porta a confondere la religione con l'identità. Mi ricordo aver visto per anni un cosiddetto "mangiapreti ", cantare nel coro "tu scendi dalle stelle" con le guance rigate di lacrime perché la canzone gli ricordava la nonna che gliela aveva insegnata, come pure ho sentito atei convinti discernere e commentare con

proprietà e passione dei dipinti sacri e dell'influenza positiva del cristianesimo sull' arte e cultura del nostro paese.

Il cristianesimo è dunque una parte fondamentale della nostra identità, della storia e del patrimonio culturale ed artistico. Ora, chi approda in Italia per migliorare la propria vita o per istinto di sopravvivenza può professare la religione che crede, perché il liberalismo ed il rispetto fanno parte della nostra cultura, ma deve accettare il fatto che non è arrivato su un pianeta deserto, ma in un paese che ha alle spalle (e sulle spalle) millenni di memoria, storia e cultura tra le più interessanti, avvincenti ed importanti del mondo. Se le nostre usanze e culture irritano la sensibilità di qualcuno, sarebbe meglio spiegarle e magari trovare dei punti di contatto con le loro piuttosto che rinunciarvi, poiché se cerchiamo solo di compiacere i nuovi ed ultimi arrivati non siamo più accoglienti, ma soltanto vili.

Mi auguro solo che in futuro il Natale non venga camuffato come "festa dell'inverno" e la Pasqua come "festa di primavera" perché veramente, in quel caso, calpesteremmo le nostre origini e mancheremmo di rispetto a tutti coloro che ci hanno preceduto ed hanno lavorato, studiato e fatto sacrifici per darci quel patrimonio culturale, artistico ed umanitario che tutto il mondo ci invidia.

*Doro*

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

**Domenica 15 gennaio II° DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Antonio.
- ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Vera Lastenia e Quintero Evaristo.

**Lunedì 16 gennaio SAN MARCELLINO I°**

- ore 18.00 S. Messa.

**Martedì 17 gennaio SANT'ANTONIO ABATE**

- ore 18.00 S. Messa.
- ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

**Mercoledì 18 gennaio SANTA MARGHERITA D'UNGHERIA**

- ore 18.00 S. M. per Lodovica e Pompeo Pasini.

**Giovedì 19 gennaio SAN MARIO**

- ore 18.00 S. Messa.

**Venerdì 20 gennaio SS. FABIANO E SEBASTIANO**

- ore 18.00 S. M. per Vincenzi Bruno e Togno Mariuccia.

**Sabato 21 gennaio SANTA AGNESE**

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Alberganti Enrico.
- ore 20.00 **Ramate:** S. Messa.

**Domenica 22 gennaio III° DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Piscia Enrica. Per Corona Flavio e Ciceri Francesca.
- ore 16.30 **Cereda:** S. M. in onore di S. Antonio abate con la benedizione del sale e degli animali. Per Lasagna Antonio e Giannina.
- ore 18.00 **Ramate:** Non c'è la S. Messa.

---

**AVVISI**

**Mercoledì 18 gennaio alle ore 21.00:** Incontro del Comitato della Festa Patronale di S. Giorgio. Presso il "Baitino" di Casale.

**INCONTRI DI CATECHISMO:**

**Giovedì 19 gennaio ore 15.30-16.30:** Incontro per i gruppi di Prima e Seconda Media, nei locali dell'Oratorio.

**Venerdì 20 gennaio ore 14.30-15.30:** Incontro per il gruppo di Terza Elementare di Ramate, nei locali della parrocchia.

**ore 15.30-16.30:** Incontro per i gruppi di Seconda e Quarta Elementare di Ramate, nei locali della parrocchia.

Incontro per i gruppi di Quinta Elementare di Ramate e di Casale, nei locali dell'Oratorio.